Anno XXIX. Lunedì 13 Marzo 1876 N. 60.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

DIARIO

Fu letta alla Camera dei deputati una lettera dell' on. Peruzzi, colla quale egli dichiara di non poter accettare la nomina di vice-presidente della Camera, ed aggiunge che gli duole di costringere i suoi colleghi a fare una nuova elezione, ma che non poteva prevenirla, giacchè non era stato avvertito da alcuno che si volesse portare la sua candidatura. Così l' on. Peruzzi risponde a coloro che avevano chiesto s' egli era a parte dell' alleanza ibrida tra il gruppo toscano e la sinistra, che fa così bella prova di sè alla Camera dei deputati. Può darsi quindi che quello che è uno dei più autorevoli capi del gruppo toscano non sapesse che si voleva portarlo candidato; ma è certo in ogni caso che l' alleanza esiste, e che essa diede nuovo saggio di sè nell' elezione della Commissione generale del bilancio.

La interpellanza dell' on. Corte sul concorso delle truppe nei pubblici divertimenti, e quella dell' on. Nicotera sull' anticipazione dei 5 milioni alla Società della *Trinacria* non hanno dato luogo , come temevasi , ad alcuna avvisaglia, e gli incidenti non ebbero seguito dopo gli schiarimenti offerti dai Ministri Minghetti e Ricotti.

Il *Journal Officiel* pubblica la lista dei nuovi ministri francesi, la quale è conforme a quella che ci fu ieri fatto conoscere dal telegrafo. La nuova costituzione ministeriale vien troppo tardi. Subito dopo le elezioni, forse lo spirito pubblico si sarebbe contentato di un Ministero di centro sinistro; ma dopo la manovra di Gambetta, il quale ha saputo unire l' estrema sinistra e la sinistra moderata ed atteggiarsi a capo d' una imponente maggioranza, un Ministero Dufaure risanguato con alcuni degli uomini meno salienti del centro sinistro, e che devono la loro notorietà all' essere stati ministri per poco tempo sotto Thiers, non pare più certo in caso di lottare contro la falange gambettiana, tanto più che non ha alcuna speranza di poter dominare l' estrema destra, cioè i bonapartisti e i legittimisti, e non potrà farsi facilmente perdonare dal centro destro di avere scavalcato il sig. Buffet.

Il giornale spagnuolo la *Politica* ci annuncia che il ministro degli affari esteri, sig. Calderon Collantes, rispose alla domanda dell' Italia di avere le ceneri di Cristoforo Colombo, che nessun Governo spagnuolo potrebbe aderire a questa domanda. Crediamo che questa questione non darà luogo ad alcun malumore tra i due Governi. Cristoforo Colombo era genovese e quindi italiano, ma egli trovò in Spagna i mezzi di rendersi immortale. Egli appartiene dunque alla Spagna quanto all' Italia, e gl' Italiani, se vogliono, possono onorarlo meglio, che facendone trasportare ora in Italia le ceneri.

Alla Camera dei Comuni inglesi, l' opposizione ha dato una nuova battaglia infruttuosa al Governo, sul progetto di legge pel nuovo titolo di Imperatrice delle Indie, da assumersi dalla Regina d' Inghilterra. Il sig. Gladstone in persona ha combattuto il progetto, ma la Camera, dopo una risposta del primo ministro, sig. Disraeli, ha approvato il progetto in seconda lettura.

A Ragusa il Cassiere dell' opera Pia è fuggito dopo aver commesso forti defraudi e trovasi sull' inviolabile suolo di Grecia — a Bruxelles il Cassiere della Banca Belga se l' è svignata egli pure, lasciando un vuoto di 6 milioni — Tutto il mondo è paese !

POVERI IMPIEGATI !

Il *Rinnovamento* di Venezia dice che il vuoto di cassa lasciato dal sottotenente T. nella Marina è ormai constatato a quanto ammonti.

Ieri l' altro stesso fu chiuso il riscontro — come si dice in termini commerciali — e firmato il verbale della Commissione inquirente composta del contrammiraglio Cacace, del Commissario generale comm. Simon e di un segretario.

Da esso verbale risulta che il vuoto di Cassa ammonta alla precisa somma di italiane L. 13,000.

A chi volesse ricercare la causa per la quale un uomo, padre di famiglia, che da nove anni copriva quel posto e che s' era cattivata la stima e l' affezione di tutti i suoi superiori e colleghi, possa essersi condotto fino al punto di mancare ai più sacri doveri, a chi volesse, diciamo, ricercare tale causa non sarebbe difficile di trovarla nella miseria, diciamola pure miseria, in cui lo Stato lascia taluno fra suoi impiegati che maneggiano somme ingenti e che hanno si grave responsabilità.

Non molti giorni innanzi il T. aveva riscosso, in persona e da solo, una

APPENDICE

RESOCONTO
letto dal prof. Buzzetti
Presidente della Società Savonarola

Signori

La riforma portata al nostro Statuto ha messo l' anno sociale in corrispondenza coll' anno civile (art. 51); e per raggiungere questo scopo (art. 52) l' anno sociale incominciato al 1° maggio ultimo scorso, ha avuto termine col cessato dicembre. Ossequente allo Statuto io vi aveva già convocati nello scorso mese in adunanza generale, mentre solo per circostanze affatto eccezionali aveva dovuto protrarre la convocazione dopo il mese di gennaio: non è imputabile alla vostra Rappresentanza, se venne di nuovo protratta sino ad oggi l' adunanza medesima.

Non premetto alcuna considerazione generale sull' andamento della Società, preferendo che ognuno possa farsene il concetto più appropriato mediante l' esposizione dei singoli risultati.

E in primo luogo vi presento l' elenco delle Opere acquistate in questi ultimi otto mesi. I criterj che hanno guidata la vostra Rappresentanza nella loro scelta furono quelli stessi che io ebbi l' onore di esporre nella relazione fatta nel decorso mese di giugno. Forse parrà ad alcuno che tali acquisti siano stati fatti in misura troppo scarsa: io mi limiterò a farvi riflettere, che la vostra Rappresentanza ebbe massima cura di rattenere le spese, per quanto fosse possibile, nei limiti segnati dal preventivo; mentre, deviando da simile norma, troppo facile sarebbe portare perturbazione nell' andamento della Società, avuto anche riguardo al tenue suo bilancio.

Ma se limitato fu l' incremento della nostra biblioteca fatto col reddito sociale, io sono lietissimo di ricordare, come, per opera di un benemerito nostro concittadino, la biblioteca stessa venne arricchita di importantissime opere, di alcune delle quali, pel grande loro costo, sarebbe stato forse, chi sa per quanti anni, inutile il desiderio, sebbene, sarei per dire, necessarie specialmente per una biblioteca destinata all' educazione del popolo. La vostra Rappresentanza adempie ad un dolcissimo dovere nell'attestare col mio mezzo, in questa circostanza, all' illustre sig. avv. Giulio Cesare Ferrarini, le più solenni azioni di grazie pel munificentissimo suo dono; e acclamandolo altamente benemerito della nostra Società, vi propone di nominarlo, a termini dell' art. 9 dello Statuto, *Socio Onorario.*

Ognuno di voi può persuadersi della grandezza del dono fatto dal sig. Ferrarini esaminando l' elenco delle opere da esso regalate, quale è già stato pubblicato, in epoca opportuna sulla *Gazzetta Ferrarese*. Il dono del sig. Ferrarini viene d'altra parte a provare, come la nostra Società, sebbene fondata e mantenuta con mezzi tanto esigui, vada continuamente acquistando nel favore e nella estimazione di quanti hanno a cuore l' educazione e il benessere morale del popolo; e nutro grande fiducia che così splendido esempio possa trovare numerosi e nobilissimi imitatori.

Nè in questa circostanza debbo lasciare senza una parola di ringraziamento quelle altre egregie Persone, ed anche quei Corpi Morali, che vollero arricchire di pregevoli doni la nostra biblioteca.

Nell' antecedente mia relazione aveva fatto notare, come fosse dato incarico all' in allora Vice-bibliotecario della redazione del nuovo Catalogo dei libri della Società, disposto anche per materia. L'opera è di molto inoltrata, e sarebbe certamente compiuta, se le molte occupazioni estranee alla Società del Consigliere Bibliotecario non lo distraessero da quelle premurose cure, che ciò non ostante esso dedica alla nostra Società. Del resto è troppo palese come l' opera ad esso demandata sia di sua natura lunga e penosa.

Col nuovo anno venne introdotto il sistema delle ricevute prescritte dall'art. 11 del nuovo Statuto, nella consegna dei libri sia ai soci, sia ad altre persone che ne facciano richiesta sotto la responsabilità di un socio (art. 17). Giova sperare che per tal modo sia almeno in gran parte ovviato ai molti inconvenienti già lamentati per perdite e guasti di libri.

Nello specchio che vi presento dei lettori e delle circolazioni corrispondenti agli otto mesi decorsi, non risulta immediatamente palese il confronto con quello corrispondente al decorso anno 1874-75. Non molto diverso però è il numero dei lettori nei due specchi, come ciò dev'essere naturalmente; mentre sono gli stessi lettori che domandano libri, si tratti di otto o di dodici mesi. Da ciò apparisce l' imperizia di chi potrebbe credere di avere il numero dei lettori mensili, dividendo per dodici il numero dei lettori di un'intiero anno. Ben diversamente è delle circolazioni, il cui numero manifestamente dev' essere pressochè proporzionale al tempo cui si riferisce. Per tal modo, ridotte le circolazioni avute in otto mesi, di 1673, a quelle che si avrebbero avute in un anno, si ottiene il numero di 2510 che è quello che dovrebbe essere paragonato al numero di 3341 corrrispondente all' anno 1874-75. In ogni modo giova sempre ripetere, che tanto il numero dei lettori come quello delle circolazioni appariscono sempre minori di quanto sono in realtà; perchè troppo spesso un lettore fa

volta 70 mila lire, ed altra volta 75,000 lire. Alcuni mesi fa lo stesso T. era andato a riscuotere una somma ingente presso una cassa che per errore gli aveva consegnato ben 10,000 lire più di quanto gli si doveva, ed egli ritornò dal cassiere, lo rese edotto dell' errore stesso, e quantunque quegli si rifiutasse di ricevere le 10,000 lire non volendo ammettere d' essersi sbagliato, pure il T. tanto insistette fino a che fu riscontrato l' errore.

Vogliamo dire, raccontando tali fatti, che il T. meritava la stima che si aveva in lui, e che se fu spinto a delinquere vale la pena di soffermarsi ad indagarne la cagione.

A quest' uomo, o lettori, sul quale pesava si grave responsabilità, che era peraltro condivisa da altri, non percepiva dallo Stato che lire 140 mensili ed un sopranumerario di lire 12 e mezza, appunto a compenso delle maggiori sue brighe quale cassiere.

Ed egli aveva moglie e quattro figli, che si trovano ora in quali deplorevoli condizioni è facile immaginare, mentre fu per sopperire ai più urgenti bisogni che il T. ebbe ad approffittare a poco per volta di piccoli importi sulle somme affidate alla sua custodia.

Anzi sembra che al momento in cui giunse repentinamente l' ordine al dipartimento marittimo di eseguire il riscontro di cassa nel corpo reali equipaggi in seguito al fatto di Napoli, il vuoto di cassa sommasse appena a 2,000 lire, e che in quell' istante, vedendo di non poter sfuggire alla vergogna ed alle conseguenze di questo suo fallo, il T. abbia preso quanto più danaro gli cadde sotto alle mani per tosto darsi alla fuga.

Lo ripetiamo, non si scusano tali azioni, ma giova che lo Stato apprenda a porre i suoi impiegati in condizioni tali che, per sottrarsi dalla miseria in cui vengono purtroppo lasciati, non si veggano spinti a malfare.

Notizie Italiane

ROMA — Per solennizzare l' anniversario della nascita di S. M., che ricorre, com' è noto, il 14 marzo, il Municipio farà illuminare i Palazzi Capitolini, e vari concerti suoneranno nelle piazze della città.

— Ecco quello che secondo l' *Opinione* avrebbe scritto ad un alto personaggio l' onor. Peruzzi da Firenze 9:

« Io sono stato leale, dichiarando da molto tempo al Minghetti che non avrei potuto seguirlo nel suo indirizzo economico-amministrativo, e che avrei con ogni sforzo combattuto l' esercizio governativo delle strade ferrate che credo esiziale alla libertà, alla finanza ed allo svolgimento economico del paese. Egli non si deve quindi meravigliare se persisto, ma non ho cospirato con chichessia a mettere innanzi il mio nome qual candidato avverso al Ministero col quale avrei sicuramente votato nelle recenti elezioni se fossi stato alla Camera, e col quale voterò nelle quistioni che non tengono alle idee nelle quali a parer mio, il Ministero si è allontanato dal programma, cui sono rimasto e voglio rimaner fedele. »

— L' indirizzo del Senato alla Corona accoglie con soddisfazione e promette il concorso della sua opera a quasi tutti i punti accennati nel discorso della Corona.

Sul riscatto delle ferrovie, l' indirizzo insiste a chiamarlo *ardua questione, ardito problema;* promette di esaminare il progetto senza preoccupazioni di scuole o di interessi che non siano quelli del paese e della finanza.

— L' *Opinione* è assicurata che S. E. il feld-maresciallo Moltke giungerà quanto prima a Roma.

MILANO — L' arcivescovo di Milano ha impartito ordini ai parrochi della diocesi perchè nel giorno 14 carr., anniversario di S. M. il Re venga cantato nelle chiese il *Te Deum*, e recitata l' orazione *pro Rege*.

FIRENZE — Il barone di Uxkull, ministro di Russia presso la Corte del Quirinale ha indirizzato una lettera al comm. Peruzzi sindaco di Firenze, esprimendogli a nome di S. M. l' imperatore i suoi più vivi ringraziamenti per le testimonianze di simpatia avute dalla nostra città.

« Sua Maestà Imperiale, scrive il barone Uxkull, non dimenticherà mai l' affettuosa ospitalità che i fiorentini avevano cordialmente accordato alla Granduchessa, durante il suo lungo soggiorno fra essi e il ricordo della nobile città di Firenze rimarrà nell' animo di S. M. sempre unito alla memoria imperitura della sua augusta sorella.

NAPOLI — Sono attesi a Napoli per la fine del corr. mese, le LL. AA. il principe Carlo di Prussia e la principessa sua consorte. Alloggieranno all' Albergo Washinton, o più probabilmente all' Hôtel Louvre. Si tratterranno alcuni giorni.

AREZZO. — È stato arrestato ad Arezzo per ordine dell' autorità giudiziaria, il delegato di sicurezza pubblica E.... B...., nientemeno che sotto imputazione d' assassinio....

Il mandato di cattura fu spiccato per sentenza della Camera di Consiglio sotto l'accusa che quel delegato sia l' autore dell' assassinio di quella tale Annunziata Cini che il 2 gennaio p. p. fu trovata uccisa a Castiglion Fiorentino con 18 pugnalate.

Notizie Estere

AMERICA — Sulle frodi commesse al ministero della guerra il corrispondente del *Times* telegrafa:

« Lo scandalo ha prodotto in tutto il paese la più profonda sensazione che si sia mai provata dopo l' assassinio del presidente Lincoln. Tutta la stampa lo chiama una vergogna nazionale, che farà il giro del mondo. Si censura acremente il presidente di aver accettato le dimissioni di Belknap ed anche d' aver affidato il ministero della guerra a Robeson, la cui amministrazione della marina è sotto grave sospetto.

Si dice pure che fin dal 1872 il generale Haven ed altri ufficiali dell' esercito riferirono che esistevano irregolarità a Fort Sill, ma le inchieste venivano soppresse nel ministero della guerra. Si dice ancora che l' avvocato generale intende rinviare il processo Belknap al gran giurì del distretto di Colomaia, per imputazione che cade sotto la legge che punisce la corruzione.

Corre voce che l' ex-ministro Belknap riceveva danaro da altri agenti commerciali, e di questi se ne nominano sino a 20. »

CORSICA — Scrivono da Aiaccio in data del 7 alle 4 pomeridiane:

Oggi hanno avuto luogo dei disordini che resero necessario l' intervento della truppa di guarnigione.

Alla partenza dei battelli a vapore *Fréycinet* e *Valery* ebbe luogo una duplice dimostrazione: repubblicana e bonapartista.

Il principe Napoleone Girolamo lasciava Aiaccio ed un migliaio di persone lo accompagnavano cantando la *Marsigliese* e gridando *viva la Repubblica*.

Sul luogo dell' imbarco questa gente si scontrò coi marinai indigeni che dopo aver votato pel sig. Rouher andavano essi pure ad imbarcarsi per tornare a Marsiglia. I marinai cominciarono ad urlare, *viva l' imperatore! viva Roucher!*

Da ciò una seria baruffa che poteva degenerare in grave conflitto. Ma il Prefetto accorso sul porto agì energicamente per ristabilire l' ordine. Bisognò tuttavia che la gendarmeria a cavallo e la fanteria caricassero i dimostranti.

Sono stati fatti diversi arresti, e fra gli arrestati havvi un consigliere comunale.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 9 Marzo nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che autorizza l' Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d' iscrizione, alcuni titoli di debiti redimibili inscritti separatamente nel Gran Libro, stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 0|0.

R. decreto che aggiunge un posto di assistente di quarta classe nel ruolo normale della Biblioteca del Collegio Romano.

Cronaca e fatti diversi

Beneficenza. — La Società degli Azionisti di questa Cassa di Risparmio nella sua seduta di ieri oltre i sussidi accordati lo scorso anno agli Ospizi Marini in . . . . L. 500
ed ai danneggiati della Garonna in » 100
ha decretate le seguenti elargizioni:

Alla Casa di Ricovero . . .	» 4,400
Agli Asili infantili della città	» 1,430
Ospedalino di detti Asili . .	» 270
All'Asilo infantile israelitico .	» 200
A quello di Borgo San Luca .	» 300
Al comitato per l'istruzione carceraria	» 120
Totale	L. 7,340

Fiera di Beneficenza. — Nel giorno di sabato l' incasso fu di Lire 637. 31; e ieri complessivamente, di Lire 1,368. 21.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il sig. *Calcaleoni* darà pubblica lezione di sistema metrico.

Domani ricorrendo l' anniversario della nascita di S. M. il Re d' Italia e di S. A. R. il Principe Ereditario non si tiene la solita lezione di disegno.

Teatro Tosi Borghi — Per sopraggiunta inpisposizione del tenore sig. Franco, non potè aver luogo sabato la prima rappresentazione dell' *Ernani* come era annunciato.

Non è ancora annunziato quando questa avrà luogo.

La morte d' un grande artista. — Giovanni Bellezza, il capo-scuola dei cesellatori italiani, che vantava ad allievi il Gagliardi, il Franzosi, il Bellosio, lo Scalabrini e tanti altri, cessò di vivere nella casa n. 37, corso Vittoria a Milano.

Il Bellezza era nato in Milano il giorno 5 Agosto 1807.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

11 Marzo

NASCITE — Maschi 2 — Femmine 2 — Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO — Colla Antonio fu Pietro con Rossoni Teresa fu Battista. — Cariani Carlo fu Enrico con Battaglia Angela fu Luigi — Castelfranchi Michelangelo fu Sabatino con Camis Emma di Girolamo — Canè Raffaele di Luigi con Lucoli Antonia di Giovanni — Perelli Roberto fu Giovanni con Altieri Anna fu Ippolito — Pampolini Giacomo di Pietro con Magri Maria di Luigi — Borra Pio fu Francesco con Castagnari Onorata fu Bortolo — Ugati Giovanni di Pietro con Ravalli Barbara di Agostino — Moscati Isacco fu Mosè Emanuele con Finzi Alessandrina di Angelo.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Ranunzi Luisa di Roma, di anni 44, cameriera nubile (affezione cardiaca) — Boccafogli Maria di Ferrara, di anni 63, vedova di Curti Carlo (tisi della ricuspidale) — Randi Giulio di Ferrara, di anni 52, facchino, coniugato (pneumoragia fulminante).

Minori agli anni sette N. 2.

(Comunicato)

Codigoro 7 Marzo 1876.

Pregiatissimo sig. Felice Bortoletti

Dispiacenti oltremodo averlo involontariamente offeso con parole dette nella sera del 2 Gennajo p. p. nel locale del nostro Esercizio in Massenzatica; parole di cui non conoscevamo il vero senso, gliene chie-

---

circolare un libro ad altre persone senza farne dichiarazione alla Società.

Passando all'*Istruzione Carceraria*, colla massima compiacenza posso confermarvi quanto altre volte già vi esponeva in lode dell' esimio maestro che con tanta annegazione ha assunto il difficile mandato. Io stesso in compagnia dell'Eccellentissimo sig. Proveditore agli Studj per questa Provincia, ho voluto procedere alla visita della scuola, e interrogare alcuni dei carcerati. Questi si trovavano disposti intorno a due tavole, separando così anche i più attempati dai più giovani; fra i primi si vedevano perfino alcuni dal capo grigio e calvo. Il maestro è coadiuvato, sia nell' istruzione che nel mantenimento della disciplina, da un detenuto, che per la sua istruzione può lodevolmente adempiere al fiducioso officio. Ma assolutamente ammirabile è il contegno di tutti gli scolari, tanto da emulare qualsiasi scuola esemplare. Ed è ben naturale che il profitto che il maestro ne sa ritrarre sia in relazione all' ottima disciplina che regna nella scuola; il che dimostra che il maestro, non solo sappia indirizzare que'suoi scolari allo studio, ma valga ad inspirare in essi i dolci sentimenti dell' affezione e della gratitudine, i quali sentimenti possono essere benissimo la fonte per alcuni di essi ad una vera redenzione; tanto più che il maestro non si limita ad una mera istruzione, ma opportunamente si occupa d' istillare nei suoi scolari i principii della più semplice e della più schietta morale. Io vi presento i *Saggi* di alcuni scolari; voi stessi potete esser giudici della verità di quanto vi espongo.

Dalla gentilezza dello stesso maestro ho ottenuto uno specchietto statistico intorno ai detenuti a cui impartisce l' istruzione, e che per la prima volta vi presento. Voi lo potete esaminare; nè fa d' uopo di mie parole perchè abbiate a riconoscerne l'importanza; mentre d' altra parte so di soddisfare con esso ad un vivo desiderio espresso le tante volte e con ragione da tutti quelli che s' interessano a questa istituzione.

La vostra Rappresentanza ha sentito il bisogno ed il dovere di rendere al signor maestro Mainardi solenne attestato dell' intiera sua soddisfazione pel modo con cui adempie l' incarico dell' istruzione ai detenuti. Ma nello stesso tempo ha riconosciuta la convenienza di lasciare all'intiera Società la compiacenza di simile atto; mentre per tal modo l' attestazione al sig. maestro Mainardi veniva insieme ad acquistare di solennità e di pregio.

(continua)

diamo scusa, e lo preghiamo di ritirare la querela ch' Ella giustamente ci porse.

Essendo state dette in pubblico, è giusto che la S. V. dia pubblicità, a questa nostra ritrattazione anche col mezzo della stampa pubblica.

Con la più distinta stima

Devotissimi

(Firmati) — *Narciso Ferroni.*
Maria Ferroni.

REGIO LOTTO

Estrazioni dell' 11 *Marzo* 1876

ROMA . . .	7	42	78	89	18
FIRENZE . .	34	24	68	83	66
TORINO . .	70	39	24	77	76
MILANO . .	75	81	73	50	24
VENEZIA . .	35	55	18	73	10
NAPOLI . .	4	72	57	86	8
BARI . .	44	46	42	75	22
PALERMO . .	75	65	59	19	55

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Pest* 11. — *Camera.* — Tisza rispondendo ad una interpellanza riguardante l'Oriente, fece dichiarazioni conformi a quelle fatte ieri alla riunione del partito liberale. Dichiarò che considera l'eventualità di un successo della rivoluzione e dell'intervento della Serbia, come assai improbabile, ma che se anche la Serbia intervenisse, si ingannerebbero coloro che sperano che una tale condotta della Serbia turberebbe l'accordo delle potenze europee.

La Camera accolse la proposta con approvazione.

Berlino 11. — La squadra tedesca in Asia sarà rinforzata per combattere i pirati chinesi.

Colonia 11. — Le acque del Reno crescono eccessivamente, parecchie strade di Colonia sono già inondate.

Versailles 11. — Il Senato e la Camera continuano le verifiche dei poteri.

Lunedì si eleggeranno i seggi presidenziali definitivi.

Thiers scrisse una lettera dichiarando di rinunziare al posto di senatore volendo restare alla Camera.

Venezia 12. — Il *Tempo* ha da Spalato, in data 11, che Liubibratic con alcuni compagni è stato arrestato ieri al confine dalle autorità austriache, ed è stato tradotto ad Imoschi.

Berlino 12. — La Corte di Stato decise di mettere Arnim in istato d'accusa per lesa nazione.

Non ancora pubblicati.

Parigi 10. — Il Senato e la Camera convalidarono molte elezioni.

Il Ministero esporrà il suo programma alla Camera soltanto dopo che gli uffici di presidenza saranno definitivamente costituiti.

Assicurasi che il programma comprende la levata dello stato d'assedio, la revisione della legge sull'insegnamento superiore, l'obbligo pel governo di prendere i Sindaci nei consigli municipali.

Il tribunale dichiarò nulla la naturalizzazione del matrimonio della principessa Beauffremont col principe Bibiesco, e autorizzò il Ministero a mettere sotto processo la principessa per adulterio e bigamia.

Pest 10. — In una conferenza del partito liberale, il presidente del Gabinetto accennò alla risposta che egli darà alla interpellanza relativa alla questione di Oriente.

Non potendo entrare nei dettagli dichiarò che il Governo d'Ungheria non cesserà dal far valere sempre la sua influenza.

Che la condotta d'Andrassy implica l'intervento, che Andrassy rese un grande servizio alla pace europea e all'Ungheria; spetta ora al governo della Serbia di evitare pericolose eventualità e non contrariare la volontà dell'Europa.

Roma 11. — Riuscirono eletti membri della Commissione del bilancio; Mariotti, Alatri, Serena, Murgia, Mangilli, Podestà, Marsilli, Monti, Busacca, Maurogonato, Seismith-Doda, Sella, Majorana, Marazio, Nobili, Puccioni, Nelli, Branca, Crispi, Leardi, Sandonato e Rasponi Gioacchino.

Bruxelles 11. — Il segretario della Banca del Belgio è scomparso lasciando un vuoto di cassa di 6 milioni. Grande agitazione a Bruxelles.

Mostar 10. — Ufficiale. Selim-pascià essendosi recato da Gasko a Piva con 2500 uomini e provvigioni per vettovagliare la piazza, incontrò al suo ritorno alcune bande d'insorti. Nel combattimento le truppe ebbero 60 morti e 54 feriti. Le perdite degl' insorti sono assai più considevoli.

Bombay 10. — Il principe di Galles s'imbarcò per l'Europa.

Londra 11. — Lo *Stendard* dice che a bordo della *Ville de Paris* è giunto a Queenstvon, diretto per Nuova York, ed è stato arrestato certo Lurgre, sospetto autore del furto della Banca del Belgio.

In seguito a frequenti violazioni del trattato di Commescio degli schiavi di Madagascar, l'ammiraglio inglese di stazione a Bombay andrà a Tamatava per protestare e prendere misure efficaci.

Inspruk 11. — Il governatore, dietro ordine dell'imperatore, chiuse la dieta per la sleale condotta della maggioranza.

Bukarest 11. — La Camera prese in considerazione il progetto della maggioranza della Commissione che autorizza il governo a contrarre un prestito provvisorio di 16 milioni, mediante l'emissione di buoni del tesoro.

Il Ministero acconsentì.

Buenos Ayres 10. — Sono stati ratificati i trattati, tutte le divergenze col Brasile sono appianate.

Washington 10. — Il Senato ammiso al nuovo Messico il nome di Stato dell'Unione.

Il generale Diaz eccita le popolazioni di Rio Grande a sollevarsi contro il governo messicano.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 11. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si comunica una lettera di Perroni-Paladini deputato del collegio di Castroreale che rinunzia al mandato. La Camera, dietro proposta di Comin, non accetta la rinunzia, ed accorda invece due mesi di congedo.

Viene fatta istanza da Bertani per la ripresentazione del progetto dell'inchiesta sopra le condizioni dell'agricoltura e degl' agricoltori in Italia, e da Chiaves per la ripresentazione del progetto forestale. Finali si riserva di presentarli.

Alvisi riproduce la sua proposta per reintegrare nei loro gradi e diritti gli ufficiali veneti e romani dei governi provvisori del 1848 e 49 che li perdettero per causa politica.

Si partecipa il risultamento del ballottaggio fattosi ieri conforme alla lista telegrafata stamane.

Si procede alla votazione per la nomina del vice presidente in surrogazione di Peruzzi, e di alcune votazioni di ballottaggio per la nomina delle Commissioni.

Massari legge il progetto d'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona, che si approva senza discussione.

Si estraggono i deputati incaricati dalla presidenza di rassegnarlo al Re. Sono sorteggiati: Cavalletto, Pontoni, Baccelli Guido, Guerrini, Dibelmonte, Favara, Brunetti, Speciale e Cadolini.

Corte svolge la sua interpellanza al Ministro della guerra circa la parte presa dalle truppe alle feste carnevalesche. Deplora ogni ingerenza del governo nei divertimenti pubblici, segnatamente dell'intervento della truppa nelle feste carnevalesche sotto l'apparenza d'ordine pubblico, d'onde certo non deriva vantaggio alla disciplina militare, e maggiore considerazione dell'esercito.

Ricotti risponde, primo: che quando per il mantenimento dell'ordine pubblico, viene richiesta la truppa, non si può negare. Secondo: che ogni volta che lo permetta il servizio militare, non si può parimente vietare che i militari prendano parte più o meno diretta ai pubblici divertimenti, altrimenti si commetterebbe abuso di autorità. Terzo: che niuna legge o regolamento impedisce alle autorità militari locali di somministrare materiali e cavalli e truppa alle società carnevalesche purchè ne venga garantito ogni probabile detrimento.

Della interrogazione non ha altro seguito.

Nicotera svolge la sua interpellanza intorno all'anticipazione delle somme alla *Trinacria*. Rammenta le avvertenze raccomandate dagli uffici della Camera allorchè ammisero il progetto relativo, e le speciali cautele raccomandate dalla Commissione, nonchè le dichiarazioni fatte alla stessa dal Ministero domanda se il governo prima di fare detta anticipazione si assicurò circa le condizioni della Società, se il Consiglio di Amministrazione della Società aveva diritto, senza il consenso degli azionisti di dare in pegno dei battelli, e se conosce quanto la Società dovette perdere sopra la somma data in buoni del tesoro per rialzarla.

Minghetti dichiara anzitutto, che se non fosse stato interpellato in proposito avrebbe afferrata la prima occasione per esporre alla Camera le vicende di un tale affare. Ricorda i fatti che precedettero ed accompagnarono la discussione e l'approvazione della legge. Niuno potrà negare l'importanza grande che vi era di non lasciar perire una tale società. Dice quali minute, diligenti cautele, e guarentigie venissero prese per assicurare la validità del pegno dato dalla Società, soggiunge; se in siffatta operazione vi fu errore, fu errore universale poichè niuno dubitò, niuno sollevò sospetti od obbiezioni. Soggiunge ancora di non potere, ne volere affermare che il Consiglio di Amministrazione avesse il diritto di dare in pegno battelli, ma crederlo, e crederlo pure i consultori legali del governo. Ritenuto dunque valido il pegno e sufficiente il suo valore, ritiene indubitabile che nel prossimo ordinamento dei servizi marittimi, si troverà certamente chi assumerà il materiale della *Trinacria* e così reintegrerà la Finanza dello stato della anticipazione.

Nicotera non si dichiara soddisfatto della risposta, ma considerato lo stato delle cose, si astiene dal proporne una risoluzione.

Si comunica l'esito della votazione per la nomina del Vice-presidente. Le schede sono 313. Maggioranza 157. Coppino 133 voti; Baracco 149. Vi sarà ballottaggio.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Per gli effetti dell'Articolo 54 della Legge 25 Giugno 1865 Numero 2359 sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica

SI RENDE NOTO

Che in seguito alla esecuzione dei lavori di sistemazione e nuova costruzione di strade obbligatorie nel forese di questo Comune, eseguiti dall'Appaltatore Bonora, essendo occorso all'Amministrazione Comunale di occupare stabilmente e danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi come al sotto descritto Elenco, venne dall'Ufficio Tecnico Municipale compilata la stima delle indennità dovute le quali furono già accettate dalle parti interessate.

Si deduce ciò a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentante i fondi espropriati presentino all'Ufficio di Segreteria Municipale i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione del presente Avviso sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento delle predette indennità, rese così definitive direttamente ai sottonominati proprietari, o altrimenti sarà fatta la distribuzione agli eventi diritti nei modi e colle norme stabilite dalla Legge precitata.

ELENCO DEI PROPRIETARI DA INDENNIZZARSI

N.° d'ordine	PROPRIETARIO	Opera di pubblica utilità che ha dato luogo alla espropriazione	TERRENO ESPROPRIATO			Indennità accettata dal Proprietario	
			Località	Superficie			
1	Boari Pompeo	Sistemazione della Strada Bova	Marrara	Mq. 78	24	L. 21	12
2	Boari Clementina Ved. Poggi-Elide Poggi Tasso	»	»	589	60	250	—
3	Pasi Giovanni	»	»	540	80	146	01
4	Prebenda Parrocchiale di Marrara e per essa Tani Don Gaetano	»	»	124	80	33	69
5	Farina Fedele	»	»	45	50	12	28
6	Soccini Dott. Carlo	»	»	480	15	168	—
7	Ungarelli Giacomo	»	»	12	20	3	29
8	Sarasini Leandro	»	»	72	—	19	44
9	Bortolotti Primo	»	»	70	—	18	90
10	Brunelli Giovanni	»	»	109	80	100	—
11	Capri Luigi	»	»	38	—	10	26
12	Ziotti Giuseppe	»	»	98	—	26	46
13	Zannini Enrichetta Ved. Migliari	»	»	296	—	74	—
14	Ziotti Carl'Antonio	»	»	21	—	5	65
15	Masotti Luigi	»	»	23	10	6	23
16	Sacchi Giuseppe	»	»	67	60	18	25
17	Sacchi Giovanni	»	»	16	—	4	32
18	Sacchi Pietro	»	»	35	60	9	61
19	Droghetti Domenico	»	»	148	—	39	96
20	Fosconi Ercole e Francesco Fratelli	Sistemazione delle Strade Catena e Musico	Porotto	923	61	277	08
21	Fabbri Gaetano Maria	Sistemazione della Strada Musico	»	770	—	231	—
22	Nagliati Giacomo	»	Vigar. Mainar.	450	32	121	64
23	Revedin Conte Giovanni	Sistemazione della Strada Giovecca	S. Martino	907	86	272	35
24	Govoni Pietro e Sorelle	»	»	717	80	215	34

Ferrara 11 *Marzo* 1876.

L'ASSESSORE FF. DI SINDACO

G. GIUSTINIANI

AVVISI

REGNO D'ITALIA
R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell'Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica;

RENDE NOTO

Che in seguito all'esecuzione dei lavori di rialzo e sottobanca alla Coronella del Forte di Stellata a destra del Po eseguiti dall'appalt. Bonora Ferdinando essendo occorso all'Azienda Idraulica di Ferrara di occupare stabilmente e danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza degli infradicendi vennero dall'Ufficio del Genio Civile governativo di Ferrara redatte le relative stime delle indennità sotto la data 3 e 25 Novembre dell'anno 1875, le quali furono già accettate dalle parti interessate ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio del 9 Marzo 1876 Numero 83526-15173 in Protocollo al N. 1690 nella complessiva somma di L. 1238. 15, divisa come appresso, e cioè:

1.° Al Municipio di Bondeno per L. 637. 06
2.° Al marchese Pepoli Gioacchino-Napoleone per . . . « 436. 80
3.° Al suddetto per . . . « 164. 29

Sommano L. 1238. 15

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi espropriati, presentino all'Ufficio della Prefettura di Ferrara i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento delle indennità suaccennate, rese così definitive, direttamente ai nominati proprietarii, o altrimenti sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall'art. 55 della legge precitata.

Ferrara 11 Marzo 1876.

Il Prefetto — SCELSI.

(3.ª Inserzione)

Cassa di Risparmio in Ferrara

Dietro diffida ricevuta dello smarrimento di un Libretto di Credito Vincolato segnato N. 2208 intestato Mantovani dott. Virgilio, Riminesi avv. Giuseppe, Martelli Luigi:

Il primo quale mandatario delli signori Giacomo e Ferdinando Squarzoni; Teresa Squarzoni Moretti tutrice dei minori Maria Elvira, Adalgisa, Rinaldo, Maddalena e Luigi Squarzoni di Giacomo di Ferrara.

Il secondo quale mandatario delli signori Gaetano Tosi tutore dell'interdetto Antonio Peccenini; Gio: Maria Ferrari tutore del minore Belisario Peccenini, Carlotta Peccenini e Massimiliano Zucchelli coniugi, Palmira Brina e Giuseppe Cavallari coniugi.

Il terzo qual mandatario della propria moglie Margherita.

Questo Consiglio Amministrativo fa intimo al possessore del suddetto Libretto che entro il termine di mesi 2 da oggi decorribili si presenti all'Amministrazione all'effetto di giustificare i di lui titoli possessorj; decorso il quale senzachè ciò siasi verificato, il Consiglio stesso riterrà **nullo e di niun valore** il Libretto smarrito e si intenderà facoltizzato alla rinnovazione del medesimo, o al pagamento nelle mani degli istanti della somma in esso indicata senza responsabilità veruna.

Ferrara 11 Marzo 1876.

Il Presidente — MAYR.